RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 22 - anno 89
1 giugno 2020

Rai 1 Rai Libri

RADIOCORRIERE TV
www.radiocorrieretv.it

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Assunta Servello

*Valentina Bisti*

# Racconto i colori dell'Italia

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

# ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO TUTTE LE ANTICIPAZIONI DEL RADIOCORRIERE TV

# #CIBOOKIAMO

# Incontri con l'autore

# rivedili tutti sui nostri profili social

@RaiLibri @RaiLibri railibriofficial

Rai Libri

# LA LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

Gli avvertimenti velati, reiterati, che ogni giorno ascoltiamo e leggiamo non aiutano a tranquillizzare e a rilanciare un Paese che cerca disperatamente di ripartire.

Che il momento sia a dir poco drammatico non serve ripeterlo in continuazione. Lo abbiamo capito, perché purtroppo lo stiamo vivendo. Così come era prevedibile che dopo ottanta giorni di reclusione forzata ci sarebbe stato un momento di recupero di quella libertà negata.

Certo, gli sciocchi non sono mancati, sono stati tanti, troppi, ma evitiamo di esacerbare uno scontro sociale che potrebbe risultare pesante per l'intero sistema Paese. Il lockdown ha messo tutti a dura prova e non può essere sottovalutato l'attuale stato psicofisico che alberga in tutti noi.

Ecco perché sono convinto che gli 007, assistenti civici, per il controllo della nostra incolumità nella Fase 2 rischiano di diventare più un pericolo che un aiuto. Non vorremmo che al fianco delle regolari forze dell'ordine che da sempre sono al servizio dei cittadini, venisse individuato un manipolo di informatori, confidenti, segugi, delatori, insomma spie.

Perché la loro potrebbe non essere un'attività di intelligence per ottenere vantaggi militari, politici o economici. Potrebbe invece essere un'azione simile a quella che a scuola alcuni bambini compiono per ingraziarsi la maestra raccontandole le marachelle messe in atto dal compagno antipatico.

Quali saranno i compiti di questi assistenti civici? E soprattutto, che poteri avranno?

I cittadini italiani non meritano questa ulteriore mortificazione. Hanno bisogno, in questo momento, di certezze su tanti altri temi. E poi, come diceva il grande Giorgio Gaber, la Libertà è partecipazione.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*

*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 22
1 GIUGNO 2020

VITA DA STRADA

3

VALENTINA BISTI

*La giornalista del Tg1, conduttrice di "Unomattina", presenta "Tutti i colori dell'Italia che vale", in libreria da giovedì 4 giugno*

8

PIERLUIGI DIACO

*Su Rai1 torna "Io e te". Nel cast della nuova edizione del programma la regina della lirica Katia Ricciarelli e l'esperto di gossip Santino Fiorillo*

12

PAOLO MIELI

*Il giornalista scatta una fotografia all'Italia alla vigilia della Festa della Repubblica*

16

VERONICA MAYA

*La conduttrice è su Rai2 con "L'Italia che fa", il programma che racconta i mondi della solidarietà e del no profit*

20

ITALIA SÌ
GIORNO PER GIORNO

*Per tutto il mese di giugno appuntamento straordinario quotidiano su Rai1 con il programma di Marco Liorni*

22

THOMAS TRABACCHI

*Intervista all'attore milanese, tra i protagonisti della fortunata serie di Rai3 e RaiPlay "Liberi Tutti"*

24

ENRICO BRIGNANO

*Un one man show per divertirsi, lunedì 1° giugno in prima serata su Rai2*

28

NON MOLLARE MAI

*Martedì 2 giugno, in prima serata su Rai1, il charity show più connesso della storia della televisione per la Croce Rossa Italiana. Conduce Alessandro Zanardi*

30

RAI CINEMA

*Otto film coprodotti da Rai Cinema e destinati alla sale, di cui quattro inediti, in esclusiva su RaiPlay*

32

SUE ECCELLENZE

*Le conduttrici del programma di Rai RadioLive, Giuliana Carosi e Alessia Lautone, mettono alla prova il loro feeling e la loro conoscenza reciproca*

34

MEDITERRADIO

*Le emittenti radiofoniche pubbliche della Sardegna, della Corsica e della Sicilia insieme con un ponte vocale e culturale per raccontare le proprie comunità. Su Rai Radio Live*

36

RADIO1
PLOT MACHINE

*Anteprima della puntata*

38

DONNE
IN PRIMA LINEA

*Intervista a Olimpia Abbate, dirigente del compartimento della polizia ferroviaria della Campania*

40

RAI4

*In prima visione assoluta la docu-serie "Planets", da mercoledì 3 giugno in seconda serata su Rai4*

42

CULTURA

*L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai*

44

RAGAZZI

*Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli*

48

SPORT

*Gigi Simoni: allenatore gentiluomo*

50

LE CLASSIFICHE
DI RADIO MONITOR

*Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay*

52

CINEMA IN TV

*Una selezione dei film in programma sulle reti Rai*

54

ALMANACCO

*Le storiche copertine del RadiocorriereTv*

56

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 22 - anno 89
1 giugno 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU
RaiPlay

VALENTINA BISTI

Rai 1

©Iwan Palombi

# Nei fatti e nel cuore

***La giornalista del Tg1, conduttrice di "Unomattina" su Rai1, presenta al RadiocorriereTv "Tutti i colori dell'Italia che vale", edito da Rai Libri in vendita da giovedì 4 giugno. "Sono le storie di un Paese che guarda avanti e che vale la pena raccontare – afferma – In momenti di difficoltà, la speranza si accende anche nelle persone che non l'hanno mai avuta"***

Rai Libri

***Hai deciso di raccontare la nostra Italia attraverso la voce e le vicende di alcuni personaggi, perché proprio loro, perché le loro storie?***

Volevo dare il senso di un mosaico che comprendesse gli italiani, ognuno nel proprio campo, storie che potessero raccontare il bello e il buono che c'è nel nostro Paese. Ho cercato di prendere persone più o meno conosciute, che avessero un racconto completamente diverso l'una dall'altra, ma che fossero unite da un filo conduttore: l'entusiasmo, la speranza, il non buttarsi giù di fronte alle avversità della vita, il trovare sempre uno stimolo e la forza per fare meglio.

***Tutto nasce a "Unomattina"...***

L'idea di portare sulla carta le storie di persone che per tutti noi sono veri e propri esempi è nata facendo la rubrica "L'Italia che vale" all'interno del programma. Sin dalle prime interviste ho ricevuto stimoli ed energia positivi da parte di chi ha affrontato momenti davvero forti, difficili, negativi e li ha superati a testa alta. Loro ci mostrano che nulla è impossibile, anche nel momento in cui sei caduto e pensi di non poterti rialzare. Abbiamo visto il giovane nuotatore Manuel Bortuzzo, sulla sedia a rotelle, con il sorriso, con la voglia di andare avanti, di lottare. Così come i genitori dei ragazzi morti nella Grenfell Tower a Londra, oggi impegnati nella raccolta di fondi per aiutare giovani a realizzare i loro progetti di studio all'estero. Penso anche a Daniela Rambaldi, figlia del creatore di "E.T.", Carlo, una donna in gamba, che porta ai giovani d'oggi, abituati alla realtà virtuale del cinema, l'esperienza di uno dei più grandi artigiani del grande schermo. Volevo raccontare i colori del nostro Paese.

***C'è un colore predominante nell'Italia di oggi?***

Il verde, il colore della speranza. Abbiamo fatto tanti sacrifici, ci siamo messi in gioco, abbiamo imparato a convivere con un virus che non conosciamo ancora del tutto. La speranza è che quanto fatto ci porti a vivere in un mondo migliore, o a scoprire dei valori nuovi. Ci fanno ben sperare le parole di Eugenia Carfora, la preside di ferro di Caivano, che ogni giorno va a prendere per strada i bambini per portarli a scuola. L'avevo intervistata prima del lockdown, ma ho voluto chiamarla per chiederle come andassero le cose adesso, con la scuola chiusa, e mi ha raccontato come i ragazzi, anche quelli più difficili, abbiano dimostrato di volere dare una mano alla società, portando ad esempio la spesa a casa a chi ne aveva bisogno. In momenti di difficoltà, la speranza si accende anche nelle persone che non l'hanno mai avuta e che si rimettono in gioco.

***"Tutti i colori dell'Italia che vale" racconta storie di vita difficili, talvolta drammatiche. Dove si trova, dopo tanto dolore, la forza necessaria per guardare il mondo con fiducia?***

Da molti dei racconti ho capito quanto sia importante la presenza di una famiglia. I miei intervistati sono persone che ne-

gli affetti hanno trovato grande sostegno. E poi c'è il carattere, la determinazione a non arrendersi. Lucia Annibali mi ha detto di avere iniziato a pensare a se stessa. Sono persone normali, le loro storie potrebbero essere quelle di ognuno di noi. Ad accomunare questi personaggi è il fatto che nessuno di loro vuole farsi chiamare eroe.

***La professione del giornalista, la durezza dei fatti, degli eventi, la necessità di non perdere l'umanità del racconto. Quale equilibrio hai trovato?***

Non devi certamente perdere di vista il fatto, poi, nel racconto della cronaca, il personaggio mette sempre qualcosa del suo vissuto. In quel momento bisogna avere la capacità di capire che, dietro a una certa parola, si nasconde qualcosa di più profondo, di personale. Dal racconto del comandante della Diamond Princess, Gennaro Arma, che mi parlava della difficoltà di gestire a bordo per tanto tempo 3.500 persone impaurite dal virus, ho capito quanto fosse profondo il suo legame con quella nave, compagna di tante avventure. Ne parlava come se fosse una persona. Nell'ultimo di quei giorni drammatici, sbarcati tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio, e rimasto lui solo sulla nave, le ha rivolto un saluto. Ha acceso l'altoparlante e le ha augurato la buona notte. Nel racconto della cronaca, se sei attento alle parole, noterai sempre che c'è quella parola in più, quella descrizione che nasconde l'anima del personaggio che stai intervistando.

***Il Telegiornale, "Unomattina", ora il libro. Hai intervistato centinaia di persone e raccontato le loro storie, quanto ti hanno aiutato a crescere come persona?***

Infinitamente, questo libro nasce anche dalla voglia di entrare più in contatto con le persone. "Unomattina" è un contenitore di tre ore e mezza in cui incontri una media di trenta ospiti al giorno in spazi di dieci minuti e molte volte non fai in tempo a entrare in confidenza. Mi mancava il rapporto profondo con le persone, cosa che invece avviene in occasione delle lunghe trasferte. Penso all'Isola del Giglio, nei periodi successivi all'incidente della Costa Concordia, con gli abitanti dell'isola si era creato un legame profondo, ma penso anche agli abitanti di Norcia, che ho conosciuto mentre il terremoto continuava a fare paura e che, in quei giorni difficili, sono stati per me una seconda famiglia. Il rapporto con le persone nel corso degli anni mi è servito per trovare un filo diretto con gli spettatori.

***Il Paese si è rimesso in moto, guarda avanti al futuro. Quando pensi al tuo futuro cosa vedi?***

Vivo molto alla giornata e, se guardo avanti, cerco serenità. Questa sarà la prima estate in cui potrò anche riposare dopo tre anni passati a "Unomattina Estate". Da luglio tornerò al Tg1 e quello sarà il primo passo verso il futuro, sarà come tornare a casa, in un luogo di lavoro in cui ti senti protetta, in famiglia. So di volere lavorare serenamente, di volere stare bene con mio marito, con la mia famiglia, con cugini che sono come fratelli. La mia non è una rincorsa alla carriera, prima di tutto c'è il vivere insieme agli altri. Prenderò quello che la vita vorrà darmi con la consapevolezza di essere una persona fortunata. ■

©Ivan Palombi

PIERLUIGI DIACO

# Amo la Tv senza copione

***"A guidare le mie interviste è la curiosità" racconta il giornalista, che da lunedì 1° giugno alle 14 torna su Rai1 con "Io e te". Nel cast della nuova edizione del programma la regina della lirica Katia Ricciarelli e l'esperto di gossip Santino Fiorillo***

Rai 1

©Assunta Servello

***Un anno di "Io e te". Prima i pomeriggi d'estate e poi la notte, ed è stato un successo. Ora si ricomincia...***

Lo considero un privilegio perché non davo per scontato che un programma partito un po' in sordina lo scorso anno potesse avere un'evoluzione di questo genere. Sono contento del patto di fiducia che si è instaurato con il pubblico, come della squadra autoriale, della produzione di "Io e te", che hanno reso possibile ciò che non era immaginabile. La declinazione sia nella fascia diurna, sia di seconda serata, ha reso riconoscibile questo marchio al pubblico di Rai1, un risultato corale di cui vado ovviamente orgoglioso.

***Chi sono i tuoi nuovi compagni di viaggio?***

Con il nuovo direttore di Rai1, Stefano Coletta, che ha la dote rara dell'ascolto, che è un autore, un artigiano della Tv, abbiamo pensato di reimpaginare alcune parti del programma. Alcune pagine sono il frutto di più conversazioni con lui. Ci sarà il faccia a faccia iniziale con l'ospite, ci saranno le storie d'amore degli over 70, debutterà una nuova rubrica che si chiamerà "Gli amici di Ugo" (*Il bassotto del conduttore, presenza fissa nel programma*), che sarà dedicata agli animali domestici e che sarà curata dalla coautrice Paola Tavella. Al mio fianco un'altra primadonna dello spettacolo italiano, dopo Sandra Milo, che è stata una rivelazione, non c'è dubbio, avremo Katia Ricciarelli. Sono onoratissimo di lavorare con lei, regina della lirica, è una donna che stimo, una tosta, libera intellettualmente. Accanto a me ci sarà anche il custode del gossip che fu, Santino Fiorillo, che firma anche il casting della trasmissione.

***Nel corso delle due precedenti edizioni hai raccolto racconti e confidenze di personaggi famosi e non solo, ce n'è stato uno che ti lasciato addosso un'emozione particolare?***

L'ospitata a sorpresa della mia amica e sorella Mara Venier. In quel giorno di luglio era previsto ospite Enrico Lo Verso, che non era potuto venire perché non si era sentito bene. Mentre, dopo un momento di panico, penso di intervistare Sandra Milo, sento una voce fuori campo, quella di Mara Venier, che mi fa una sorpresa ed entra in studio. È stato un momento emozionante, anche perché la conversazione tra noi due è stata sincera e piena di amicizia, abbiamo fatto esattamente ciò che facciamo quando trascorriamo le serate insieme. Quell'intervista mi ha permesso ancora di più di convincermi che più la Tv è naturale, non scritta, più assomiglia a quelli che sono i rapporti fuori dallo schermo, e più arriva al pubblico.

***Cosa deve dare l'intervistatore per far sì che un'intervista faccia breccia nello spettatore e rimanga?***

Deve essere curioso, sapere ascoltare le risposte, agganciarsi a queste per sottoporre la domanda successiva. Se l'intervistatore si prepara senza ascoltare l'interlocutore, l'intervista non funziona. Avendo alle spalle quasi trent'anni di radio, porto in Tv la stessa cifra che uso nella conduzione radiofonica. Non c'è scaletta, non c'è copione, non c'è niente. Si ascolta l'altro veramente, si segue un filo logico, che è quello delle risposte dell'intervistato.

***C'è un ospite dei sogni che vorresti in trasmissione?***

L'autore della sigla da cui è nato "Io e te", Vasco Rossi. Ma è impossibile, gli rivolgo un appello dal RadiocorriereTv.

***Cosa gli chiederesti?***

Nulla che riguardi la sua carriera, i suoi momenti di fragilità, i suoi alti e bassi, mi pare che abbia ampiamente raccontato tutto questo attraverso le sue canzoni. Gli direi di parlarmi del suo altrove, di tutto ciò che lo tiene in vita al di là della musica. Dicono che sia una persona piena di passioni, di interessi, mi piacerebbe rivelare un lato inedito di Vasco Rossi.

***Cosa provi quando ascolti la sua "Io e te"?***

Una reale vera emozione quando mi capita di ascoltarla per radio, o quando in televisione passano i promo e sento le prime note. È lo stato d'animo della trasmissione, è tutto.

***Per "Io e te" sogni una prima serata?***

Non ci ho mai pensato. Mi piace la fascia delle 14, quella delle signore, delle nonne, delle famiglie, è il tipo di pubblico di cui sono più curioso e che mi soddisfa di più. Nei mesi invernali ho conosciuto un altro pubblico, diverso, eterogeneo, quello della seconda serata. Penso a consolidare il percorso iniziato, spero che i risultati nelle prossime settimane paghino.

***Come hai vissuto questa primavera diversa?***

Non ho mai smesso di lavorare, sono andato in radio tutti i giorni facendo un programma di informazione. Ma come tutti sono stato attraversato da sentimenti diversi, dalla paura, dalla speranza, dal timore, dalla noia. Devo dire che, facendo un lavoro da privilegiato, ho avuto la possibilità di occupare il tempo cucinando, ho imparato a fare i risotti, ho anche fatto giardinaggio, ho suonato la chitarra, ho letto.

***Quanto accaduto ha cambiato qualcosa nel tuo modo di proporti al pubblico?***

Mi rendo conto di dovere entrare con ancora più rispetto e sobrietà nelle case degli italiani, proprio perché conosco lo stato d'animo che il Paese sta vivendo. Tenterò di confezionare un'ora e quaranta di evasione, di regalare un'estate quanto più serena possibile al pubblico televisivo.

***Quando ti capita di sedere dalla parte dell'intervistato, c'è qualcosa che tieni solo per te?***

Penso che ognuno di noi lasci una parte solo per sé, e guai a non farlo. Non tutto deve essere pubblico, non credo a chi dice di raccontare tutta la verità e non voglio neanche saperla tutta. Ci sono zone intime, private, che è bene che rimangano tali.

***Se ti accorgi che un intervistato ti sta dicendo una bugia come reagisci?***

Lo incalzo con educazione. Ma il pubblico è il primo a rendersene conto, dall'espressione, dal tono della voce. La telecamera non mente quasi mai.

***C'è una domanda che non faresti mai a un tuo ospite?***

Tento di non entrare mai nelle questioni private, sentimentali e, se lo faccio, mi accerto che la persona intervistata voglia parlarne. Non faccio domande a trabocchetto, non credo che sia giusto e non mi piace chi lo fa. ■

# Tra emergenza e speranza

***Paolo Mieli scatta una fotografia all'Italia alla vigilia della Festa della Repubblica: "Sarà il 2 giugno che più assomiglierà a quello del 1946". "C'è stato un momento forte di unità nazionale all'inizio del lockdown, quando ci siamo chiusi in casa, perché quel comportamento l'abbiamo osservato e rispettato tutti, dalla Valle d'Aosta fino alle valli più remote della Sicilia – afferma – Siamo un popolo capace di affrontare grandi emergenze, ma non un popolo unito". Il giornalista conduce "Passato e presente" dal lunedì al venerdì alle 13.15 su Rai3***

***Che due giugno sarà quello di quest'anno?***

Se le cose continuano come si sono messe sarà di grande letizia. Non tutto è risolto, ma il 2 giugno segnerà il giorno della totale riapertura, dell'inizio di un'estate che, se gli italiani continueranno a osservare le norme prescritte dagli scienziati e dalla politica, potrà essere di festa e di libertà. In qualche modo sarà il 2 giugno che più assomiglierà a quello del 1946, quando si sentiva nell'aria l'alba di un periodo nuovo, l'alba di un periodo in cui ci si gettava alle spalle un passato terribile, che aveva causato lutti e danni particolari, quello della Seconda guerra mondiale, e ci si riaffacciava alla vita. Ben inteso, oggi, però, con un senso di ansia che per mesi e mesi continuerà ad esserci, non sapremo infatti se ce lo saremo definitivamente messo alle spalle il passato del Covid-19. Ma attenzione a non fare l'errore di confondere il clima di allora con quello che è stato raccontato successivamente.

***In che senso?***

Anche nel 1946 non si era del tutto convinti che la guerra fosse finita per sempre. È vero che fascisti e nazisti erano stati battuti una volta per tutte, però in quel periodo iniziava la guerra fredda, c'era il rischio di un conflitto nucleare e c'era anche allora l'apprensione che si potesse ripresentare uno scenario di guerra anche peggiore di quello precedente, perché con le armi atomiche sarebbe stato un conflitto di cui l'anticipazione si era vista a Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945. Oggi tendiamo a idealizzare lo stato d'animo di quel momento perché sappiamo come sono andate le cose dopo. Sappiamo che, a parte la guerra di Corea, tra il 1950 e il 1953, in cui il mondo fu di nuovo sull'orlo di un baratro, ma che fu un conflitto molto lontano che non ebbe riflesso su di noi, anche allora fu l'inizio di un'estate gioiosa con qualche apprensione nell'anima. Le analogie sono molte di più delle cose che sono ovviamente diverse, perché diverso era il clima del 1946 rispetto a quello di oggi.

***La storia ci racconta di tante epidemie, ci sono differenze tra quelle del passato e quella che stiamo vivendo?***

Le epidemie del passato sono state tante, dalla peste di Atene nel V secolo avanti Cristo alla peste antonina, dalla famosissima

peste nera del Trecento alla peste manzoniana del 1630, fino alla spagnola, subito dopo la Prima guerra mondiale. Ma allora non sapevamo né come fossero arrivate, né come se ne sarebbero andate, erano semplicemente epidemie, probabilmente di vaiolo o di morbillo. Il rimedio fu anche allora quello dell'isolamento. Quelle ondate pestilenziali ebbero più fasi, si ripresentarono per vari appuntamenti finché alla fine, dopo avere ucciso anche metà della popolazione, milioni di persone, sparirono del tutto, si creò l'immunità di gregge. Poi arrivarono altri virus a distanza di cinquanta o cento anni. Adesso ne sappiamo molto di più, ma questo non significa sapere tutto, molte cose del virus attuale rimangono oscure.

***Una speranza di rinascita, senza però abbassare la guardia...***

Non è detto che la rilassatezza provocata dalla gioia di entrare in una stagione nuova dell'umanità non abbia effetti controproducenti, che una promiscuità troppo diffusa non provochi una ricomparsa del virus. C'è da dire però che, mentre in tutte le storie delle pestilenze la seconda fase era peggiore della prima, arrivava un vento fetido di morte che sembrava non doversene andare mai più, adesso, nelle previsioni degli scienziati, ci sono continue riaccensioni di focolai, ma non una seconda ondata grave come quella a cui abbiamo assistito tra febbraio e marzo in Italia e, poco dopo, nel mondo occidentale. Questo è più tranquillizzante sotto il profilo medico, ma non sotto quello economico.

***Un'incertezza che mina la ripresa...***

Se dovessimo vivere i prossimi mesi con un accendi e spegni di focolai, questo indurrebbe le persone a non investire sul futuro, a non fidarsi. Si apre un futuro radioso solo quando ci si sente tranquilli che non si dovrà fare ricorso alle proprie sostanze per affrontare nuove emergenze. Da un punto di vista medico mi sento piuttosto rassicurato, ma da un punto di vista sociale ed economico no, prima che l'umanità si senta sicura ci vorrà un bel po' di tempo. Che ci piaccia o no, facciamo già parte di una realtà europea. Non basta che a Roma e a Milano passi l'emergenza, dobbiamo essere relativamente tranquilli che in tutta Europa il contagio si sia fermato.

***Cosa si leggerà di questo momento nei libri di storia del futuro, come verrà raccontato?***

La storia di tutte le epidemie ci dice che, una volta superato il momento dell'emergenza, c'è un lungo periodo in cui l'umanità non ne vuole più sapere. Avverto in anticipo tutti gli scrittori e gli storici che vanno scrivendo grandi libri sulle epidemie: ecco, quei libri è possibile che non abbiano alcun successo. Dopo ogni momento difficile, l'umanità ha voglia di voltare pagina. Facciamo un esempio diverso che ci porta al secondo dopoguerra. Mi ha sempre colpito la storia di Primo Levi, che nel 1947 presentò a Einaudi il libro della sua esperienza ad Auschwitz. L'editore non ne volle sapere e Levi dovette pubblicare "Se questo è un uomo" con una casa editrice minore. Nessuno volle leggerlo. Poi, a inizio anni Sessanta, Levi lo ripresentò e oggi quel libro è uno dei testi più famosi, con milioni di copie in Italia e nel mondo. Ci sarà un primo periodo in cui l'umanità, quindi anche noi, sarà desiderosa di voltar pagina, di guardare al futuro, di non stare lì a piangere sul passato. Tutti saremo più curiosi di sapere qual è il mondo che ci aspetta, piuttosto che quello che ci lasciamo alle spalle. Poi, forse, su questa storia, questi momenti, si tornerà fra tanti anni, e leggeremo delle cose più interessanti.

***Il concetto di unità nazionale è sempre stato complesso per il nostro Paese. Quanto accaduto ci ha resi realmente più uniti?***

Non direi, ogni regione ha fatto da sé, ha vissuto il suo dramma per conto proprio, c'è stata una rivalità tra gestioni per chi ha affrontato meglio o peggio l'emergenza del virus. C'è stato un momento forte di unità nazionale all'inizio del lockdown, quando ci siamo chiusi in casa, perché quel comportamento l'abbiamo osservato e rispettato tutti, dalla Valle d'Aosta fino alle valli più remote della Sicilia. Siamo un popolo capace di affrontare grandi emergenze, ma non un popolo unito. Per esempio, non ci siamo gettati alle spalle le rivalità politiche, appena ci siamo riaffacciati alla vita politica abbiamo ricominciato a litigare come se il virus non ci fosse stato, con le stesse posizioni che avevamo fino al giorno precedente. Non mi sembra che in politica ci sia stato uno spirito sincero per ripartire con unità.

***Come ci si difende dalle fake news?***

Non credendo, per principio, a quello che si legge, perché il più grande serbatoio di energia per le fake news sono le credenze che abbiamo dentro. Se noi crediamo, ad esempio, che il caldo porterà via il virus, tendiamo a leggere ogni notizia che ci conferma quello che noi pensiamo e a prenderla per oro colato. Ci si difende dalle fake news dubitando di tutte le notizie, soprattutto di quelle che confermano ciò che pensavamo prima, a meno che non ci siano prove evidenti. Se noi pensiamo che il gatto possa trasmettere il virus, nel momento in cui leggiamo una notizia che lo conferma, dobbiamo dubitare ancor più.

***C'è stata una lettura che l'ha accompagnata in questo lockdown?***

I libri sono stati tanti, molti sono quelli che hanno letto e riletto tutti. Alcuni li leggo per mestiere. Due, forse, che non avrei riletto e che ho ritrovato con grande piacere, sono "La peste" di Albert Camus e i capitoli dedicati alla peste de "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Mi hanno ispirato a essere diffidente verso la credulonità del mondo. Vedere come il mondo si abbandona, in questi momenti difficili, alle superstizioni, alle false teorie, ha rafforzato in me i sentimenti di cui le ho parlato poc'anzi.

# Il futuro è già oggi

*Foto di Viviana Falace*
*Gonna di Giada Curti*
*Outfit Bevas Luxury*

***La popolare conduttrice è su Rai2, dal lunedì al venerdì alle 16.10, con "L'Italia che fa", il programma che racconta i mondi della solidarietà e del no profit, protagonisti fondamentali di una società che cambia. "In passato ci siamo persi tante cose che erano già presenti – afferma – dobbiamo ripartire da ciò che abbiamo dato spesso per scontato"***

***Come vive il ritorno in Tv in un momento così particolare?***
Come una grande opportunità, mi sento fortunata e privilegiata. Ho saputo aspettare e forse sono stata premiata perché io e questo programma ci siamo scelti. "L'Italia che fa" è un progetto aderente a quello che io sono oggi.

***Il suo incontro con il sociale ha radici lontane...***
Nel mio percorso televisivo l'incontro con la solidarietà è avvenuto con lo "Zecchino d'Oro" all'Antoniano di Bologna, dove sono stata molti anni, e proprio lì mi sono resa conto di come certe cose mi toccassero profondamente, mi emozionassero. Sul fronte personale ci sono invece la consapevolezza di essere una donna fortunata, che ha una famiglia bella, sana, numerosa, e la necessità di dedicarmi a chi ha bisogno di una mano, al mondo dell'infanzia, delle donne, mettendoci il cuore, la faccia, la voce.

***L'emergenza Covid ha reso la nostra società ancora più fragile...***
Noi tutti, nessuno escluso, siamo stati frastornati da paure e da numeri macabri, ora abbiamo bisogno di tornare alla normalità dei valori, dei sentimenti, dei rapporti, discorso che vale ancor di più per i bambini ai quali sono stati tolti tanti dei loro sogni, dei loro spazi, dei loro diritti. Per quanto siano straordinari nelle loro reazioni, temo che il perdurare di queste modalità possa veramente depauperarli di qualche cosa di prezioso, a partire dall'ambito scolastico.

***Il titolo "L'Italia che fa" è un'affermazione importante, quale Paese racconta il programma?***
Un'Italia che non si è mai fermata. Il progetto, nella mente e nel cuore degli autori, è nato molto tempo prima dell'arrivo del Coronavirus, ma ora si trova a fare la fotografia perfetta della nostra società e vuole raccontare, per contrasto, qualche cosa di sano, di buono, di positivo, di normale. Quello che vogliamo insegnare, e uso questo verbo senza nessuna presunzione, è che dedicare il proprio tempo e le proprie competenze agli altri dovrebbe essere normale. Ci sono persone che lo fanno ogni giorno, che non si sono mai fermate. L'Italia che fa è quella che ha continuato a preoccuparsi degli altri. Parlando in termini generali, se molte persone non sono morte di fame in questo periodo difficile, è stato anche grazie alla rete di solidarietà che si è attivata, da Nord a Sud, a sostegno dei nuovi poveri.

***Un racconto di quelle realtà che lavorano in silenzio...***
In anonimato totale. Vogliamo alzare il sipario su queste persone senza volerle rendere eroi, ma con l'intento di fare capire che certe cose si possono fare bene e in modo strutturato. Speriamo che tutta questa positività diventi più contagiosa del virus che ci ha bloccati.

***Che cosa significa per lei guardare al futuro?***
Vuol dire non guardare troppo lontano, ma a chi sta a accanto a me. Ho capito che ci siamo persi tante cose che erano già presenti, il futuro è anche questo, ripartire da ciò che abbiamo dato spesso per scontato. Penso che il nuovo modo di convivere sia proprio quello di tenersi per mano, e lo dico senza retorica. La parola comunità ha un suo senso, ora dobbiamo dare un nuovo valore al termine connessione. Guardare al futuro significa anche garantire ai miei figli il ritorno a scuola, a tutti i bambini una parità di strumenti. A dovere essere ridisegnato è il concetto stesso di solidarietà.

***Cosa può fare una trasmissione per raggiungere l'obiettivo?***
Spero che un programma di valori positivi, sani, possa fare la sua parte, che possa essere accolto con l'attenzione e la sensibilità giuste, anche con spirito critico. Anche noi impareremo molto man mano che andremo in onda.

***Alessandro Magno diceva che il tempo è la nostra ricchezza più grande, come ha vissuto i mesi del lockdown?***
È stato un tempo bello e prezioso, lo dico con un minimo di pudore e nel totale rispetto della tragedia che ha ferito profondamente il Paese. Ho avuto la fortuna di stare con i miei bambini, con Marco, di potere approfittare del tempo per fare puzzle, karaoke, montare Lego, ma anche per danzare, cucinare, pasticciare e soprattutto per studiare. Tempo preziosissimo, ora sono quasi spaventata a uscire dal guscio. È stato educativo per tutti, ho scoperto quanto sono cresciuti i miei figli, quanto sono diversamente sensibili e affettuosi, è stata una grande opportunità per imparare, per rimettermi in gioco e in discussione.

***Pronta a tornare in pista e con grande energia...***
Sono del segno del cancro, ho le mie lune, i miei down, ho anche bisogno del pianto per riequilibrare le mie emotività che sono tante, forti e contrastanti. Sono sensibile, permalosa, ho tante cose in testa. Quello che mi salva è proprio la mia energia, un'energia generosa e che mi consente di fare tante cose, di dedicarmi alla televisione e non solo.

# ... giorno per giorno

***Per tutto il mese di giugno appuntamento straordinario quotidiano su Rai1 con il programma di Marco Liorni***

Da lunedì 1 giugno, e per l'intero mese, Marco Liorni entrerà tutte le mattine alle 9.55 nelle case degli italiani con l'appuntamento straordinario "ItaliaSì! Giorno per giorno". Il settimanale del sabato pomeriggio di Rai1, che chiuderà la sua seconda fortunata stagione sabato 27 giugno, darà dunque vita a uno spin-off mattutino dal lunedì al venerdì. Con Marco Liorni ci saranno i compagni di viaggio Manuel Bortuzzo, Mauro Coruzzi, Rita Dalla Chiesa ed Elena Santarelli. Il quotidiano di "ItaliaSì!" manterrà la sua vocazione di spazio in cui si dà voce alle persone: storie, appelli, idee, piccole esibizioni, richieste, spunti di ogni genere. E ancora, l'attenzione sarà rivolta ai fatti del giorno con contributi e collegamenti. Al podio, presente anche nell'appuntamento mattutino, si aggiungono le finestre, punto di contatto simbolico col mondo, fonte di luce, di aria nuova, le stesse finestre dalle quali ci siamo affacciati durante il lockdown, insieme alle finestre del computer, altro protagonista dell'emergenza. Affacciati alle finestre del loro luogo di lavoro si troveranno tassisti, medici di base, postini, baristi, cassieri di supermercati. Persone che per professione vengono a contatto con tanta gente ogni giorno e che rappresentano un punto di osservazione privilegiato. In diretta sul territorio Caterina Varvello, Barbara Di Palma, Vittorio Introcaso, Giulia Nannini. La sigla "Italia d'Oro", di Pierangelo Bertoli, è stata riarrangiata per l'occasione dal figlio del compositore Alberto. ■

# *Incontri che cambiano la vita*

***"Non tutto è come sembra" è l'insegnamento che arriva da "Liberi Tutti" e lo sa bene anche Riccardo, il personaggio interpretato dall'attore milanese che al RadiocorriereTv racconta: "Siamo sempre tutti molto convinti delle nostre idee, ma è negli scivoloni che possiamo far ridere di noi"***

Rai 3 RaiPlay

***Abbiamo vissuto un periodo di grande difficoltà, anche emotiva. Cosa le ha insegnato questo momento?***

Che dobbiamo rallentare. L'ho capito molto bene stando in campagna, dove sono rimasto bloccato con la mia famiglia all'inizio del lockdown. Ho anche imparato a fare l'orto (*ride*).

***L'emergenza sanitaria ha messo però in ginocchio il mondo dello spettacolo...***

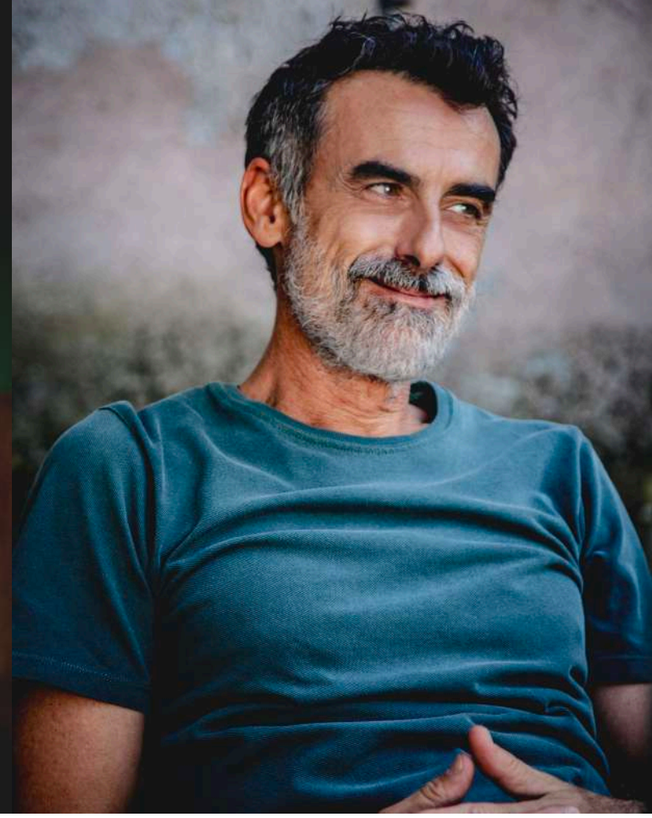
È vero, ma il Covid-19 ha solo marcato meglio, e in maniera drammatica, i problemi della nostra categoria. Ora non è più il momento di rimandare. "La crisi è sempre un'opportunità", diceva Einstein, ma non dobbiamo sprecarla e andare oltre le politiche poco accorte messe in campo finora. Noi lavoratori dello spettacolo dobbiamo unirci, far sentire la nostra voce e far capire a tutti che siamo lavoratori come gli altri. Il primo passo è il riconoscimento della categoria. Dietro la nostra professione ci sono fatica, impegno, studio, competenze. La storia ci ricorda che il teatro nasce in Grecia con la democrazia e che la cultura non è slegata dal pensiero democratico. È un periodo preoccupante, ma abbiamo ora una chance che non possiamo perdere.

***Qualcosa si sta muovendo?***

C'è un gran fermento in rete, è forse arrivata l'ora della presa di coscienza. I set ancora non sono aperti, come invece qualcuno afferma, ci sono solo alcune produzioni che provano a capire come sia possibile la ripresa dei lavori interrotti. L'attore è tra le figure professionali più esposte alla crisi sanitaria, non vogliamo certo diventare carne da cannone per la fretta di tornare a produrre. Ovviamene c'è preoccupazione per il futuro professionale e familiare, ma il ritorno deve avvenire in assoluta sicurezza per tutti. L'obiettivo deve essere la qualità nelle condizioni di lavoro, la tutela dei diritti, orario e salario equo, senza alcuna differenza tra uomini e donne. Forse un'utopia, ma questa deve essere la spinta.

***Parliamo di "Liberi tutti", cosa l'ha colpita della storia?***

Ho capito subito che il progetto era interessante, porta la firma di due autori eccezionali, due amici, Ciarrapico e Vendruscolo, gli stessi di "Boris", un progetto di rottura nella fiction italiana. È una serie molto originale, che colpisce per la forza della scrittura, molto agile, con dialoghi perfetti, ha un immediato taglio ironico e la qualità del cast è alta. Alla coralità dei personaggi, poi, si aggiunge la location, la comune al centro della vicenda. Tutti questi elementi hanno reso l'esperienza molto particolare, soprattutto dal punto di vista umano. C'era un bel clima sul set, un gruppo di lavoro molto affiatato ha certamente reso tutto molto più piacevole.



Mattia Torre, un amico che ha lasciato uno zampino importante nella serie... Mattia era un amico, per molti un fratello. È mancato durante le riprese, era un venerdì, un giorno molto difficile. Sapevamo tutti della sua malattia, che aveva raccontato ne "La Linea verticale" con Valerio Mastandrea, ma la sua morte è stata una botta. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo bene, di stargli accanto nella vita e nel lavoro, ha perso un amico, ma è stata anche una perdita culturale enorme.

***Chi era Mattia Torre?***

Un grande autore, una mente sottile, ironica, divertita. Ci siamo conosciuti durante una rassegna teatrale, lui vinse il primo premio, io il secondo. Mi colpì la sua curiosità, la voglia di capire quale fosse il processo creativo del mio lavoro, nonostante io fossi un attore e lui uno scrittore. Era una persona molto umile, un uomo intelligente, fuori dal comune.

***"Liberi Tutti" tra lockdown e fase 2. Sembra una barzelletta...***

Sì, fa ridere, anche se siamo "liberi con moderazione", liberi ma senza assembramento.

***Ci racconta qualcosa di Riccardo, il suo personaggio?***

Ha degli aspetti abbastanza divertenti, è una brava persona, un buon compagno, cerca di dare stabilità al gruppo. Alcune sue caratteristiche mi appartengono, la sua voglia di mediare per esempio. La serie racconta però che non tutto è come sembra. A una visione superficiale non ci sono dubbi sulle buone qualità di Riccardo, ma sotto sotto vorrebbe somigliare un po' a Michele, avere la sua capacità pragmatica di aggredire e risolvere le situazioni. Non so se ci sarà una seconda stagione, ma la sua evoluzione sarà proprio quella di scavare nelle piccole menzogne, di fare i conti con le sue ambizioni meno virtuose.

***È così difficile vivere insieme nel rispetto dell'altro?***

Il Nido è una comunità virtuosa, portatrice di valori che la società deve recuperare, come il rapporto corretto con la natura, inquinare meno, essere più sostenibili e meno egoici. Ma anche nella comune che raccontiamo ci sono magagne irrisolte, serpeggia una sottile menzogna non proprio consapevole. La rottura avviene quando mondi diversi vengono a stretto contatto. Il messaggio della serie è però positivo: si possono fare cose utili per tutti solo se riusciamo ad andare oltre le ideologie, spesso sorde all'ascolto dell'altro.

***Tra i momenti più belli della serie c'è l'assemblea...***

Le assemblee sono divertenti anche fuori da "Liberi Tutti (*ride*). È un appuntamento fisso, una sorta di metronomo che scandisce il tempo del racconto e fa emergere le défaillances, quei piccoli fallimenti che fanno tanto ridere. Rileggendo Moby Dick, una specie di Bibbia per me, c'è un passaggio molto bello sull'importanza dell'essere ridicoli. Siamo sempre tutti molto convinti delle nostre idee, ma è negli scivoloni che possiamo far ridere di noi.

***Diplomato alla Bottega teatrale di Firenze diretta da Gassmann. Che maestro è stato per lei?***

È stato un momento formativo di assoluta importanza, una straordinaria opportunità umana e professionale. Quando Gassmann mancò, mia madre, che non lo conosceva, disse: "Sono grata a quest'uomo perché ti ha tolto dai guai". Vittorio mi ha insegnato a sorridere, a non prendermi sul serio, era un uomo di cultura, divertentissimo, dissacrante, ironico, cinico, ma mai cattivo nei confronti della realtà e della vita. Mi ha regalato dosi massicce di ironia e di distacco dal proprio io. Era un finto narcisista, per me una figura gigantesca. La mia vita è cambiata grazie a questo incontro.

***Da un gigante all'altro, nella sua vita professionale c'è anche Camilleri...***

La grandezza e la qualità della scrittura che ritornano. Quando un attore viene chiamato a recitare in una storia scritta bene, tutto diventa estremamente interessante. È stata anche questa una bellissima occasione, l'incontro con un uomo di grande ironia e intelligenza, di finissima penna. Un onore poter dire le parole del maestro Andrea Camilleri. ■

Rai 2

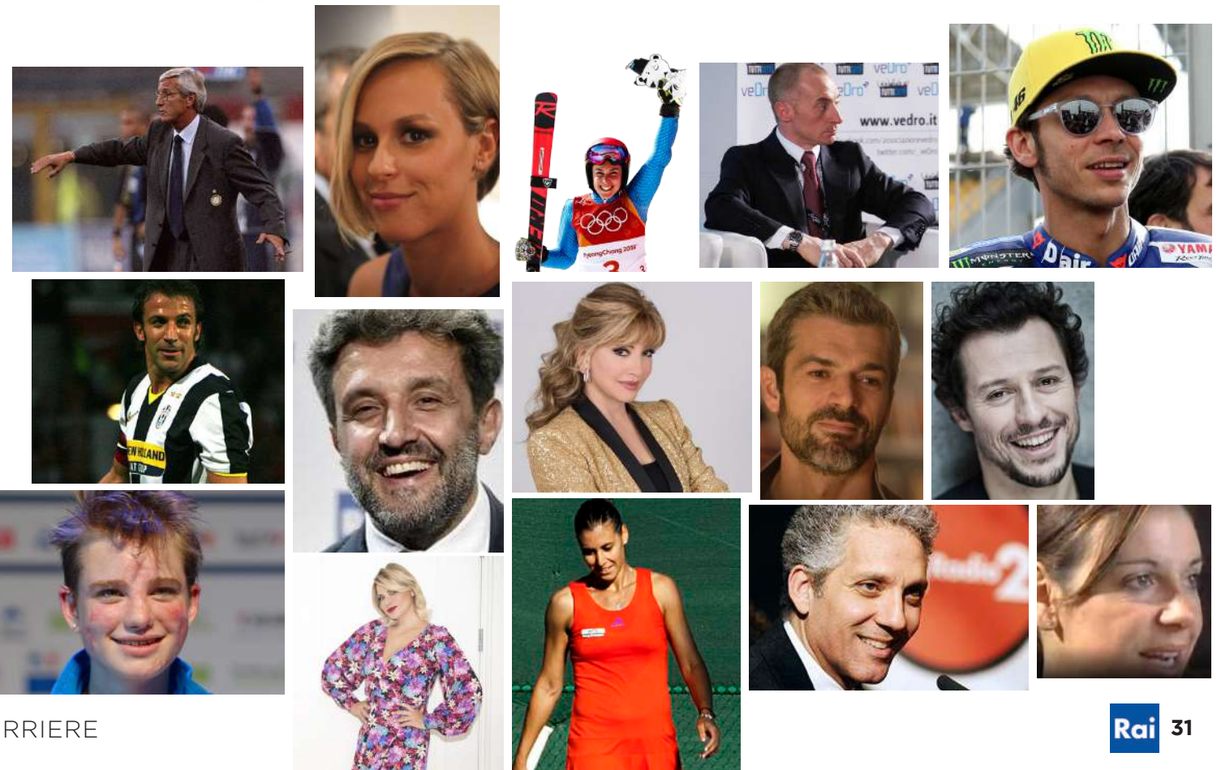
# TUTTO CASA E TEATRO!

***Un one man show per divertirsi, lunedì 1° giugno in prima serata su Rai2***

Enrico Brignano e la sua prorompente comicità saranno su Rai2 per una serata molto speciale: il 1° giugno alle 21.20 vedremo "Brignano tutto casa e teatro", registrazione dello show che il comico romano ha messo in scena pochi mesi fa di fronte a un pubblico di oltre 6000 persone. Una serata tutta da ridere, con una carrellata di pezzi esilaranti: tra vecchi e nuovi successi, divertenti racconti, Enrico si cala in una narrazione senza tempo e senza respiro. L'attore esprime tutta la sua verve, canta, ride, scherza, intrattiene da par suo con uno spettacolo leggero, ma che qua e là riserva qualche spunto di riflessione. Accompagnato da una band che lo sostiene nell'interpretazione di canzoni originali, coadiuvato da un nutrito corpo di ballo, che arricchisce una scena essenziale ma d'effetto, animata da led che consentono alle immagini di seguire i voli pindarici della sua affabulazione, Brignano conduce l'uditorio con sé in un viaggio nella sua visione scanzonata ed ironica del mondo e della realtà. Divertimento è la parola chiave e l'ingrediente che non può mancare è Enrico Brignano, da sempre "tutto casa e teatro".■

***Martedì 2 giugno, in prima serata su Rai1, il charity show più connesso della storia della televisione per la Croce Rossa Italiana. Conduce Alessandro Zanardi. Tantissimi gli ospiti del mondo dello sport e dello spettacolo***

In occasione della Festa Nazionale della Repubblica Italiana, la prima serata di Rai1 accoglierà un charity show di nuovissima generazione, che metterà in connessione i grandi campioni dello sport con i volti Rai e i grandi nomi del cinema italiano. Insieme con un unico obiettivo: sostenere la Croce Rossa Italiana attraverso il numero solidale 45505 che sarà attivo dal 27 maggio al 3 giugno 2020 e donazioni con IBAN e carta di credito sul sito www.cri.it. "Non Mollare Mai – Storie Tricolori" porterà nelle case degli italiani una serata all'insegna dello sport e delle grandi emozioni collettive: delle appassionanti videochiamate di gruppo tra i campioni e gli artisti più amati che, attraverso le storie di epiche imprese sportive, porteranno all'attenzione del grande pubblico le azioni quotidiane dei volontari della Croce Rossa Italiana. Conduttore d'eccezione, simbolo di resilienza e passione sportiva, sarà Alessandro Zanardi che coordinerà gli interventi dei tantissimi ospiti che parteciperanno alla serata. Il racconto intrecerà le grandi emozioni dello sport e della vita quotidiana visti dagli occhi dei protagonisti con storie della Croce Rossa Italiana. I risultati e il successo ottenuti attraverso l'impegno, la fatica e il sacrificio saranno la leva per mostrare la forza di tutti i volontari e gli operatori della Croce Rossa Italiana che, in un momento complicato come quello che stiamo attraversando, rappresentano un'ancora di salvezza per milioni di persone che hanno subito le conseguenze sanitarie e sociali del Covid-19. Fabio Cannavaro e Marcello Lippi affronteranno l'importanza di fare squadra, così come Marco Tardelli, Franco Causio e Bruno Conti parleranno con Flavio Insinna di cosa significhi compiere grandi imprese in momenti complicati, addentrandosi nei racconti degli ultimi due Mondiali vinti dalla Nazionale Italiana di Calcio nel 2006 e nel 1982. Ancora di storie di calcio a tinte azzurre parleranno i protagonisti della "partita del secolo" Italia – Germania del 1970, quando lo spirito del "Non mollare mai" regalò all'Italia intera un momento di gioia da ricordare per il resto della vita. Sandro Mazzola, Gianni Rivera e Gianfelice Facchetti racconteranno a Simona Ventura le emozioni di quella notte che ancora oggi viene ricordata su una targa all'esterno dello Stadio Azteca di Città del Messico. Storici capitani come Javier Zanetti, Alessandro Del Piero e Franco Baresi parleranno con Gigi D'Alessio di cosa voglia dire essere leader di squadre capaci di imprese storiche e di come saper gestire gruppi di campioni tra pressioni e momenti di crisi. Alex Zanardi con Charles Leclerc racconteranno l'adrenalina e la pressione di un esordiente in prima fila e l'impegno nella campagna per Croce Rossa con Lapo Elkann; con Valentino Rossi, il sorriso più famoso del motociclismo, parleranno di cosa significhi affrontare anche le tensioni più grandi aiutati dall'ironia. Il campione NBA Marco Belinelli parlerà con Fedez di come ribaltare i pronostici grazie all'impegno e alla tenacia e Miriam Sylla e Barbara Bonansea racconteranno come smontare i pregiudizi insieme a Serena Rossi. Bebe Vio, Valentina Vezzali, Yuri Chechi saranno i protagonisti di storie che mostrano come superare i propri limiti, mentre Federica Pellegrini e Milly Carlucci racconteranno come vincere le ansie e la paura per tornare più forti di prima. Spazio poi a storie attualissime e personali con il contributo della sciatrice Federica Brignone che, insieme alla mamma, a Deborah Compagnoni e Caterina Balivo, racconterà come ha affrontato il momento in cui il Covid-19 si è insinuato nella sua vita, e con le testimonianze della coppia di tennisti Flavia Pennetta e Fabio Fognini e la loro grande amica Francesca Schiavone che, con Cesare Bocci, racconteranno il loro personalissimo lockdown. Inoltre, grazie al contributo di personaggi del cinema e della televisione del calibro di Stefano Accorsi, Luca Argentero, Alessandro Boni e Beppe Fiorello, saranno raccontate al grande pubblico commoventi storie di altri grandi personaggi del mondo dello sport. L'evento è organizzato da Rai e Master Group Sport, con la produzione esecutiva affidata ad Atomic, con lo scopo di valorizzare l'attività svolta dagli operatori della Croce Rossa Italiana. "La Croce Rossa Italiana è sempre stata ed è un punto di riferimento per il nostro Paese – afferma Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana - sempre in prima linea dove c'è bisogno: dalle grandi emergenze al sostegno concreto e costante alle categorie più vulnerabili, fino a questo momento difficilissimo legato al COVID-19. La sensazione orgogliosa di appartenenza che ciascun volontario ha vissuto e continua a vivere in questo periodo nasce dall'essere stato percepito come pilastro fondamentale della propria Comunità. Questa circostanza viene rinnovata anche oggi con questo riconoscimento che i protagonisti dello sport italiano, la Rai e Master Group Sport hanno voluto accordare con la loro vicinanza. Per questo motivo, a nome degli oltre 160.000 Volontari della Croce Rossa Italiana che ho l'onore - oggi più che mai - di rappresentare, ringrazio infinitamente ogni persona che ha reso possibile questo bellissimo progetto". ■



# La Rai con il Cinema Italiano

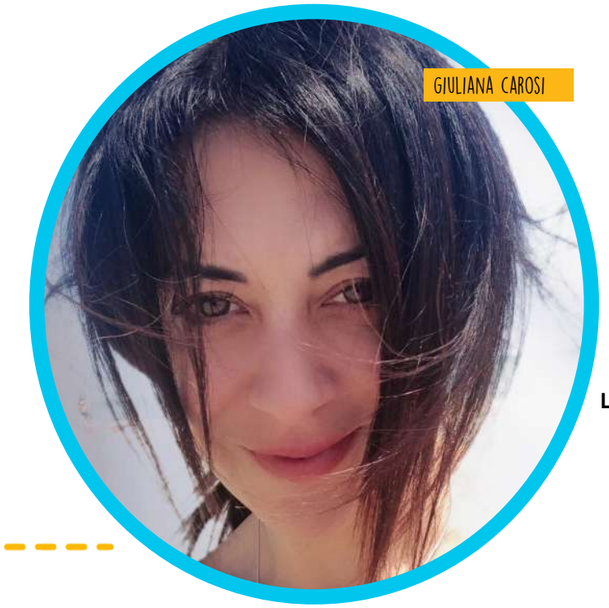
***Otto film coprodotti da Rai Cinema e destinati alla sale, di cui quattro inediti, in esclusiva su RaiPlay. Un'operazione importante che consente di dare la giusta visibilità a questi titoli, alcuni di registi esordienti, che raccontano storie differenti e tanti aspetti del nostro Paese***

Rai Play Rai Cinema

Grazie a Rai Cinema, che da sempre sostiene il cinema italiano e i nuovi talenti, e a RaiPlay, che si sta affermando sempre di più come piattaforma OTT anche dedicata al cinema, per la prima volta quattro film destinati alle sale cinematografiche e progettati per avere una distribuzione tradizionale, hanno RaiPlay come prima piattaforma di lancio, mentre un altro gruppo di film arriva direttamente su RaiPlay, dopo l'uscita in sala.
I titoli, diversi per contenuti, linguaggio e genere, sono in grado di rispondere alle esigenze di un pubblico vasto e variegato, interessato a un intrattenimento di valore. Una scelta di film coprodotti o acquisiti da Rai Cinema per il pubblico Rai più sensibile al prodotto cinematografico di qualità, con molte opere di registi emergenti, pensata per raggiungere diversi target di pubblico andando incontro ai gusti degli spettatori.
Il primo degli otto film in streaming su RaiPlay, pubblicato il 21 maggio, è "Magari", opera prima di Ginevra Elkann, una produzione Wildside con Rai Cinema, coprodotto da Tribus P Films e da Iconoclast, con Riccardo Scamarcio e Alba Rohrwacher. Ogni giovedì verrà poi pubblicato su RaiPlay un nuovo titolo. "Sono molto contenta che questa collaborazione, iniziata a fine febbraio con il grande successo de 'Il Sindaco del Rone Sanita', prosegua con questi otto titoli esclusivi, quattro dei quali inediti per il pubblico italiano" ha detto Elena Capparelli, direttore di RaiPlay. "E' un altro importante passo avanti - ha aggiunto - nella costruzione di un'offerta sempre più originale ed esclusiva e consolida il ruolo della piattaforma del servizio pubblico a sostegno del cinema italiano e dei giovani talenti, anche in un momento così delicato per l'intero settore e per il Paese". Da parte sua, Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, pur confermando che l'uscita nelle sale resta la priorità per un film che è stato concepito e realizzato con questa idea, ricorda che "è importante in questo momento lanciare ogni iniziativa che, senza rinunciare all'idea della centralità della sala, ci consenta di tenere saldo il legame tra il cinema e il suo pubblico, in questi tempi di grande incertezza non possiamo rischiare che resti ferito o danneggiato per sempre. L'accordo con Rai Play - conclude - va esattamente in questa direzione: offrire una platea vasta, per di più gratuita, come una grande opportunità soprattutto per le opere di registi emergenti". ■

Rai Radio Live

# LE ECCELLENZE SIAMO NOI




**1)** ***Come vi siete conosciute?***
**CAROSI**: Allo stadio Olimpico, durante la partita Roma-Juve
**LAUTONE**: All'Olimpico

***2) Il vostro rapporto va oltre la trasmissione?***
CAROSI: Sì, certo!
LAUTONE: Ovvio!

***3) Siete sorelle oppure una è mamma e l'altra è figlia?***
**CAROSI:** Siamo amiche, a volte scazziamo come sorelle.
**LAUTONE:** Siamo amiche, a volte una è mamma e l'altra è figlia e viceversa, a seconda delle circostanze.

***4) Quali sono le vere eccellenze italiane?***
**CAROSI:** Quelle che ci provano, sempre e comunque
**LAUTONE:** Quelle che riescono, nonostante tutto e tutti. Cioè le donne

***5) Chi decide gli ospiti della trasmissione?***
**CAROSI:** Li decidiamo insieme con sedute fiume al telefono, preferibilmente orario aperitivo
**LAUTONE:** Rigorosamente insieme

***6) Al bar, birra o prosecco?***
**CAROSI:** Birra i giorni pari, prosecco i dispari
**LAUTONE:** Prosecco

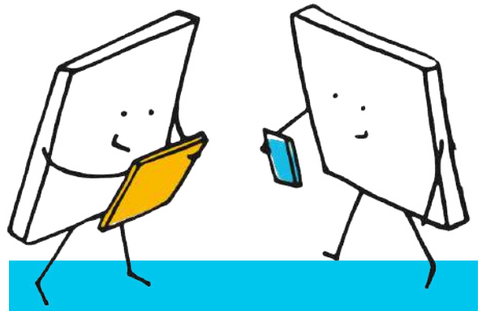
***7) A tavola, carne o pesce?***
**CAROSI:** Carne
**LAUTONE:** Carne

***8) Sigaretta sì, sigaretta no?***
**CAROSI:** Sigaretta a volte
**LAUTONE:** Sigaretta no

***9) Chi è più social?***
**CAROSI:** Alessia sicuramente
**LAUTONE:** Giuliana, senza dubbio

***10) Un viaggio insieme, qual è meta?***
**CAROSI:** Isola d'Elba
**LAUTONE:** New York

ALESSIA LAUTONE



***È una delle coppie di conduzione in rosa più autorevoli e divertenti della radio. Giuliana e Alessia, al timone di "Sue Eccellenze", il programma dedicato al meglio dell'Italia, in onda il mercoledì alle 15 su Rai RadioLive, mettono alla prova il loro feeling e la conoscenza reciproca nella nostra intervista***

***11) Mare o montagna?***
**CAROSI:** Montagna
**LAUTONE**: Mare

***12) Durante il lockdown....***
**CAROSI**: Ho mangiato
**LAUTONE**: Mi sono allenata

***13) Ti senti rock o pop?***
**CAROSI**: Rock
**LAUTONE**: Rock, con qualche incursione nel pop

***14) Che musica ascolti?***
**CAROSI**: Rock
**LAUTONE**: Tutta

***15) Il personaggio più particolare che hai intervistato?***
**CAROSI:** A "Sue eccellenze in rosa", Arisa. In generale, Sophia Loren
**LAUTONE**: In generale, un gigolo. A "Sue eccellenze" Arisa, ha tirato fuori una parte inedita che mi ha colpito

***16) Sola su una spiaggia, che fai?***
**CAROSI**: Vado di Polase cercando l'ombra
**LAUTONE**: Prendo il sole

***17) Che cosa è l'amore?***
**CAROSI**: Trovare la birra sempre fresca in frigo
**LAUTONE**: La moka pronta la mattina

***18) Che cosa ti fa paura?***
**CAROSI**: I ragni
**LAUTONE**: L'amore

***19) Descrivi la tua collega...***
**CAROSI**: Eclettica, incredibilmente sensibile, molto rock, donna di grande fascino e intelligenza
**LAUTONE**: È pazza, solare, bella, rigorosa e una grande professionista

***20) Alessia o Giuliana, di chi è la colpa?***
**CAROSI**: Sempre della Carosi
**LAUTONE**: Di Alessia

# Mediterradio

***Le emittenti radiofoniche pubbliche della Sardegna, della Corsica e della Sicilia insieme con un ponte vocale e culturale per raccontare le proprie comunità. Il sabato alle 14 su Rai RadioLive, in replica la domenica alla stessa ora***

Le tre principali isole del Mediterraneo discutono di problemi comuni, di attualità e di musica, unite nella loro diversità. In studio per la Sardegna, dalla sede della Rai di Cagliari, Vito Biolchini ; per la Sicilia, dalla sede Rai di Palermo, Salvatore Cusimano ; per la Corsica, da Radio Corse Frequenza Mora a Bastia, conduce invece Jerome Susini. Il programma, ideato da Petru Mari, tratta molti argomenti in grado di interessare gli ascoltatori delle tre isole e mostrare loro quali e quanti siano gli elementi sociali e culturali che uniscono e distinguono i tre diversi territori, le soluzioni che ciascuna di esse adotta per affrontare e risolvere i problemi delle collettività. Particolare attenzione è rivolta ai temi economici, dello sviluppo e del lavoro, dell'integrazione, del turismo, della tutela e della salvaguardia dei beni paesaggistici, del patrimonio culturale, oltre che a questioni di grande interesse civile come la lotta per la legalità e il contrasto della criminalità organizzata. Ogni puntata di "Mediterradio" è un viaggio di scoperta reciproca fra territori e abitanti, attraverso l'ascolto di voci, musiche, opinioni, appuntamenti, cronaca e attualità. Il programma vede anche l'incontro tra la lingua italiana e il corso, parlato dal conduttore di RCFM e dai suoi ospiti. La squadra dell'edizione 2020 del programma si è aperta anche alla collaborazione della radio pubblica di Malta, la PBS, e di RTCI, la radio internazionale della Tunisia che, una volta al mese, inviano le loro corrispondenze e trasmettono nei loro Paesi l'edizione. Del gruppo di lavoro fanno parte anche le registe Serena Schiffini ed Eliana Escheri e l'assistente al programma Alessandra Ribolini. "Mediterradio" va in onda su Rai RadioLive il sabato alle 14 e la domenica alla stessa ora in replica, sul link www.radiolive.rai.it, oppure su Rai Play Radio, sulle radio Dab + e sul digitale terrestre televisivo. ■

# "Le sorprese non erano destinate a finire con il matrimonio..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 1. giugno alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospite in collegamento telefonico la scrittrice Nadia Terranova.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 carattere sul tema LA FINESTRA e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni.■



Rai Libri

DISPONIBILI DAL 4 GIUGNO
IN TUTTE LE LIBRERIE E STORE DIGITALI

# Siamo la divisa che indossiamo

***Tenace, testarda, va avanti senza mai mollare la presa. Coraggio a prova di fuoco. Una volontà tanto grande quanto il suo intuito. Il sentire arriva prima del capire. Entrata in polizia nel 1990, subito dopo la laurea in giurisprudenza, Olimpia Abbate, attuale dirigente del compartimento della polizia ferroviaria della Campania, è considerata una donna di ferro per le sue operazioni di polizia che hanno portato all'arresto di numerosi esponenti della criminalità organizzata***

Una carriera iniziata nel 1991 presso il compartimento polizia postale di Napoli e proseguita dal 1993 presso la questura di Caserta, ove ha ricoperto numerosi incarichi, assumendo nel tempo anche quello di capo di gabinetto e di dirigente della squadra mobile, ruolo nel quale si è distinta per la conduzione di importanti indagini e la direzione di operazioni conclusesi con la cattura di "superlatitanti" e altri personaggi di rilievo della criminalità organizzata. Mantenendo sempre alta l'attenzione anche sui fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, la Abbate è stata per 14 anni nella squadra mobile di Caserta, della quale è diventata capo nel 2001. Ha diretto operazioni di polizia, spesso eseguite anche all'estero, in Olanda, Spagna, Germania e Polonia: dall'arresto in Germania di Francesco condannato nel processo Spartacus, a quello di Domenico Bidognetti, figlio del boss Francesco, a quello di F junior detto "cicciariello" Francesco Schiavone. Un lavoro di Intelligence che ha portato risultati brillanti nella lotta alla camorra e al racket, senza mai fermarsi nella ricerca di importanti criminali come Antonio Iovine, arrestato nel 2010 dalla squadra mobile di Napoli e Michele Zagaria, arrestato nel 2011 dalla squadra mobile di Napoli e Caserta. Sposata e madre di due figli.

***Quando e perché ha deciso di intraprendere il suo percorso lavorativo nella polizia di Stato?***
Sono entrata in polizia nel 1990. Dopo la laurea in giurisprudenza, decisi di partecipare al concorso come vice-commissario e lo vinsi. Da sempre avevo immaginato il mio futuro in polizia. Una scelta che non ho mai rimpianto, anche nei momenti più difficili.

***Si è distinta per la conduzione di importanti indagini. Cosa si prova ad arrestare un latitante?***
Ho svolto sempre il mio lavoro con estrema naturalezza, consapevole dei rischi, ma con un innato senso dello Stato, orgogliosa di indossare la divisa della polizia. L'indagine per la cattura di un latitante è complessa, lunga, faticosa. Si tratta di un lavoro metodico, che non si può non concludere con l'arresto del latitante. Si vivono momenti in cui bisogna ritornare punto e a capo nelle indagini, senza mai perdere di vista l'obiettivo. Ancora oggi la cattura di super latitanti resta la sintesi di un grande gioco di squadra che è durato negli anni, come metodo. Il punto di arrivo di un'azione costante di tante persone. Lo stato d'animo, quando si lavora ad indagini cosi impegnative, è un misto di continue emozioni e tensioni. Si vive con un senso di responsabilità costante e, quando finisce, è come un liberarsi di un pensiero che ti accompagna in modo costante, un senso responsabilità. Si fanno i conti anche con la paura: un sentimento umano che si impara a gestire. La paura è anche coraggio e nel nostro lavoro è una caratteristica fondamentale. Ci si può ritrovare in situazioni difficili all'improvviso, in qualsiasi compito si venga impiegati. Fondamentale il giusto equilibrio e la passione per il proprio lavoro. Le risposte della polizia di Stato, nella loro globalità, sono state incisive, negli anni, sia sul piano della prevenzione, sia su quello dell'azione.

***Si parla molto di prevenzione e sensibilizzazione: quanto conta la sinergia tra famiglie, scuola, istituzioni e associazionismo per scoraggiare i giovani, i cittadini dall'attrazione delle sirene della malavita?***
Un proverbio africano recita così: "per crescere un bimbo ci vuole un villaggio". Con questo mi sento di dire che tutti gli attori sociali sono chiamati a fare la propria parte. La scuola non può essere lasciata da sola nell'individuazione di un messaggio unico e coerente da far interiorizzare alle giovani generazioni. La sinergia è fondamentale. La polizia di Stato è sempre presente, con campagne di sensibilizzazione e progetti itineranti nelle scuole. "Train … to be cool" è un progetto ideato dalla Polizia Ferroviaria, in collaborazione con il M.I.U.R., con lo scopo di diffondere la cultura della sicurezza ferroviaria agli studenti delle scuole, medie e superiori. L'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi ad "allenarsi", "formarsi" per essere "forti", "in gamba"… appunto "TRAIN….TO BE COOL". L'iniziativa è nata all'inizio del 2014 e prevede momenti di incontro, presso le scuole, tra studenti e operatori specializzati della polizia ferroviaria. I giovani non solo come utenti del mezzo ferroviario per raggiungere la scuola, ma anche come fruitori delle stazioni ferroviarie come luoghi di incontro e di ritrovo nel loro tempo libero, sono il destinatario privilegiato della campagna. Anche perché, talvolta, sono proprio loro a rimanere vittime di incidenti ferroviari, in quanto spesso inconsapevoli dei pericoli presenti sullo scenario ferroviario. Con il racconto di casi reali e la proiezione di filmati si intende aumentare la consapevolezza nei ragazzi. Il progetto è sostenuto anche dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, e ha il supporto scientifico dell'università degli studi La Sapienza – Facoltà di Psicologia. Gli operatori polfer hanno effettuato incontri nelle scuole in tutta la penisola, raggiungendo complessivamente, fino al 2016, 76.580 studenti. Tanti i commenti positivi lasciati dai ragazzi a chiusura degli incontri.

***L'emergenza Covid-19 ha messo a dura prova cittadini e istituzioni. Dal dicembre 2019 lei è il nuovo dirigente del compartimento di polizia ferroviaria della Campania, con sede a Napoli. La stazione centrale di Napoli, è stato un luogo "caldo", come è riuscita a gestire i momenti clou dell'emergenza?***
L'emergenza Covid-19 ha costituito un momento davvero difficile per tutti noi: abbiamo combattuto un nemico invisibile, sconosciuto e l'attenzione è sempre alta. In questi momenti viene fuori la capacità della polizia di trovare risposte giuste in tempi rapidi, attraverso il lavoro di squadra sia nel garantire che non si infrangessero le regole nel periodo del lockdown, sia ora. Abbiamo cercato di garantire sicurezza ai viaggiatori, intensificando le attività di controllo, un monitoraggio che continua tuttora da parte della polizia ferroviaria per la Campania. In questa fase mi ha colpito la compostezza dei giovani che, in piena emergenza, hanno rinunciato alla loro vivacità, quella che hanno ritrovato in questi giorni. Hanno dimostrato un grande senso di maturità.

***Cosa vuol dire essere donna in polizia?***
Significa essere predisposte al sacrificio. Sono sempre di più le donne che scelgono di indossare la divisa. Sicuramente abbiamo un modo diverso di reagire di fronte alle difficoltà. Conta molto la divisa che indossiamo e l'essere uomo o donna non è motivo di discriminazione. Il mio lavoro è quello di guidare le mie unità verso la realizzazione concreta dei compiti a noi preposti. L'importante è dimostrarsi all'altezza dell'incarico che si ricopre ed essere garanzia e punto di riferimento per i cittadini, per la collettività. In due parole: "Esserci Sempre".

***Quale consiglio possiamo dare ai giovani e alle giovani che vogliano intraprendere la carriera in polizia?***
Impegno, preparazione, senso del dovere e dello Stato: ingredienti fondamentali, per chi vuole incamminarsi su questo percorso. Tanto impegno che viene ripagato da soddisfazioni umane e professionali. Bisogna tener presente che "siamo la divisa che indossiamo". ■

DOCU SERIE

# *Viaggio nel sistema solare*

***In prima visione assoluta la docu-serie "Planets", da mercoledì 3 giugno in seconda serata su Rai4***

Gli otto pianeti che compongono il Sistema Solare sono al centro di "Planets", la docu-serie scientifica targata BBC che Rai4 (canale 21 del digitale terrestre) trasmetterà in prima visione assoluta dal 3 giugno, ogni mercoledì in seconda serata. Cinque intensi episodi da un'ora ciascuno che raccontano in modo semplice e accattivante la storia del Sistema Solare, attraverso l'uso di spettacolari effetti visivi, che trasportano lo spettatore direttamente su questi mondi misteriosi. Presentati dal professor Brian Edward Cox, fisico di fama mondiale e docente all'Università di Manchester, i cinque episodi che compongono la docu-serie Planets mostrano in che modo ogni pianeta è nato e si è trasformato nel tempo, soffermandosi su particolari eventi astrofisici, come le migrazioni planetarie, o su incredibili fenomeni naturali, come le magnifiche cascate perdute del misterioso Marte. Si inizia dai cosiddetti pianeti interni, Mercurio, Venere e la Terra, per proseguire con puntate monografiche dedicate, rispettivamente, al pianeta che più di ogni altro ha acceso l'immaginazione degli osservatori terrestri, il rosso Marte, al pianeta che più ha influenzato lo sviluppo di tutti gli altri, il gigante gassoso Giove, e al "signore degli anelli" Saturno, per poi concludere con i due remoti "mondi di ghiaccio" Urano e Nettuno. ■

# Sogno di una notte di mezza estate

***Una rivisitazione, tra musical e rock, firmata da Gabriele Salvatores, della celebre commedia shakespeariana. Lunedì 1 giugno alle 16 su Rai5***

Gabriele Salvatores firma una rivisitazione, tra musical e rock, della celebre commedia shakespeariana "Sogno di una notte di mezza estate", in onda lunedì 1 giugno alle 16 su Rai5. Primo lungometraggio realizzato da Salvatores, ha ambientazione contemporanea ma le vicende narrate sono quelle dei personaggi che nell'opera originale del Bardo si ritrovano alle nozze di Teseo, duca d'Atene, e Ippolita, regina delle Amazzoni: i giovani Elena e Demetrio e Lisandro ed Ermia, Oberon, re degli Elfi, e Titania, regina delle fate, e la compagnia d'artigiani impegnata a mettere in scena "Piramo e Tisbe" capitanata da Nick Bottom. Regia Gabiele Salavatores, fotografia Dante Spinotti, montaggio Gabriella Cristiani, musiche Mauro Pagani. Con Alberto Lionello (Teseo), Erika Blanc (Ippolita), Luca Barbareschi (Lisandro), Ferdinando Bruni (Puck), Flavio Bucci (Oberon), Alessandro Haber (Egeo), Giuseppe Cederna (Demetrio), Augusta Gori (Ermia), Sabrina Vannucchi (Elena), Gianna Nannini (Titania), Renato Sarti (Quince), Elio De Capitano (Bottom), Cristina Crippa (Shout), Luca Torraca (Flute), Doris von Thury (Starvelling), Claudio Bisio (moth), Ida Marinelli (Eugenia), Anna Antonelli (la gemella), Corinna Agustoni (la gemella), Patrizia Fontana (Fata).

# *La settimana di Rai 5*

**Stars of the Silver Screen**
**Anthony Hopkins**
Un veterano del cinema che ha conquistato il mondo con la sua interpretazione di uno psicanalista cannibale. L'episodio è il secondo di quattro appuntamenti dedicati a star del grande schermo che hanno reso celebre il cinema hollywoodiano
**Lunedì 1 giugno ore 20.30**

**Programmazione straordinaria musica colta**
**Concerto proposto per la Festa della Repubblica**
La bacchetta di Fabio Luisi, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e la voce di Ekaterina Bakanova: sono i protagonisti del concerto nell'Aula del Senato della Repubblica, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, registrato in occasione del Natale 2018
**Martedì 2 giugno alle 18**

**Programmazione straordinaria musica colta**
**Leonard Berstein reflection**
Un raro ritratto di uno dei più grandi musicisti del XX secolo, prodotto nel 1978 da Peter Rosen, che ne ha curato anche la regia, il documentario si è aggiudicato numerosi premi
**Mercoledì 3 giugno ore 18.15**

**Discovering Buñuel**
Un ritratto dedicato al padre del cinema surrealista. Un documentario che ripercorre la carriera di questo regista controverso. Dagli esordi nel 1929 con "Un chien andalou", fino al suo riconoscimento universale come regista
**Giovedì 4 giugno ore 20.30**

**Art Night**
**Hugo Pratt**
L'opera dell'artista e la sua vita: viaggi, avventura, curiosità, mistero, poesia, oscurità... e, naturalmente, Corto Maltese, l'eroe che gli è valso il riconoscimento come uno dei maestri della graphic novel
**Venerdì 5 giugno alle 21.15**

**Spazio "Contemporanea"**
**MUSICA PER IL TEATRO: Thanatoséros**
In prima visione il lavoro di Ivan Fedele, scena lirica dal "Combattimento di Tancredi e Clorinda" della "Gerusalemme liberata" di Torquato Tasso, per soprano tenore e ensemble, ripreso al Teatro Studio Borgna dell'Auditorium Parco della Musica in Roma
**Sabato 6 giugno ore 23**

**Domenica all'opera**
**OMAGGIO A ZEFFIRELLI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA**
È dedicato al regista toscano, a un anno dalla scomparsa, il ciclo di opere che Rai Cultura propone durante tutto il mese di giugno, nel tradizionale spazio della domenica mattina. Si inizia con la Carmen di Bizet andata in scena nel 2003 all'Arena di Verona
**Domenica 7 giugno ore 10**

Rai 5

# 1946, la nascita della Repubblica

***In occasione della Festa del 2 giugno una puntata dedicata alla fine della monarchia in Italia. In studio con Paolo Mieli, la professoressa Isabella Insolvibile. Su Rai3 alle 13.15 in replica su Rai Storia alle 20.30***

E' dal 1944, a guerra ancora in corso, che in Italia si discute della questione istituzionale; se il Paese, cioè, debba continuare ad essere una monarchia o diventare una repubblica. I partiti che formano il Comitato di Liberazione Nazionale chiedono al re Vittorio Emanuele III di abdicare, per la troppa contiguità avuta con il regime fascista durante il ventennio. A sorpresa è Palmiro Togliatti, appena tornato in Italia dall'Unione Sovietica, a proporre di rimandare la questione istituzionale a dopo la fine della guerra. E' la cosiddetta "svolta di Salerno". Al termine del conflitto si discute se a decidere tra monarchia e repubblica debba essere un referendum a suffragio universale o l'Assemblea costituente, il primo parlamento dell'Italia libera che ha il compito di redigere la nuova Costituzione. Alla fine prevale l'idea di De Gasperi, che vuole un referendum da tenersi nello stesso giorno in cui si elegge l'Assemblea costituente. La data scelta è il 2 giugno. La nascita della Repubblica sarà al centro del nuovo appuntamento con "Passato e presente", in onda martedì 2 giugno alle 13.15 su Rai3 e in replica alle 20.30 su Rai Storia. In studio la professoressa Isabella Insolvibile e Paolo Mieli. Quel giorno l'89% degli italiani aventi diritto si reca alle urne per votare. Lo spoglio delle schede è lungo e tormentato, ma alla fine la repubblica prevale con oltre 12 milioni e 700 mila voti, due milioni più della monarchia. Una contestazione sul meccanismo di conteggio dei voti crea un contrasto tra la monarchia e il governo; e rischia anche di esasperare le forti divisioni presenti nel paese, soprattutto tra nord e sud. Il 13 giugno, per evitare ulteriori lacerazioni, il re Umberto II decide di lasciare il Paese per l'esilio, senza però riconoscere formalmente la repubblica.

# *La settimana di Rai Storia*

**Italia: viaggio nella bellezza**
**Il patrimonio in divisa da guerra**
A pochi mesi dalla sua entrata in guerra, per la prima volta l'Italia si preoccupa di mettere in sicurezza il suo patrimonio artistico e architettonico. Lungo la linea del fronte parte una campagna di tutela che durerà fino alla fine della guerra
**Lunedì 1 giugno ore 21.10**

**Volere Votare**
**Donne al voto**
E' il 1946: le donne votano e vengono votate per la prima volta in Italia. Dopo oltre settant'anni, il documentario ripercorre quei mesi, con la storica Patrizia Gabrielli e attraverso le testimonianze di donne che hanno vissuto in prima persona quel momento storico
**Martedì 2 giugno ore 21.10**

**Passato e presente**
**Roma 1960 le olimpiadi degli italiani (**con il prof. Agostino Giovagnoli) . Queste olimpiadi segnano uno spartiacque tra lo sport dilettantistico del passato e quello professionistico moderno. Ma offrono anche all'Italia, nel pieno del suo "miracolo", una vetrina dove esporre al mondo i suoi successi
**Mercoledì 3 giugno ore 20.30**

**a.C.d.C**
**CHIEDETE A RAI STORIA. RISPONDE BARBERO**
**Rivoluzioni**
In questo episodio, il professore si inoltra secoli XVII e XVIII, durante i quali i popoli del mondo si sono ribellati, in nome della libertà e dell'uguaglianza, contro il potere della chiesa e della monarchia
**Giovedì 4 giugno alle 21.10**

**Misteri d'archivio**
**1903: Ellis Island**
A Ellis Island, nella baia di New York, nel 1903 arrivarono più di seicentomila migranti. Il documentario ricostruisce la storia dell'immigrazione verso gli Stati Uniti d'America all'inizio del XX secolo, soffermandosi sul viaggio dei migranti e sulla realtà che li attendeva una volta sbarcati
**Venerdì 5 giugno ore 22**

**Documentari d'autore**
**Il suono della voce**
Tosca, con la sua piccola orchestra, approda in paesi del mondo dove viene accolta e ospitata da altri cantanti, compositori, musicisti. In prima visione, il documentario di Emanuela Giordano è un viaggio nella musica del mondo
**Sabato 6 giugno ore 23.10**

**Domenica con**
**Monica Guerritore**
E' l'attrice di teatro, cinema e televisione che sceglierà e commenterà il palinsesto dell'intera giornata, con pagine tratte dagli archivi delle Teche, film, spettacoli, documentari, nel nuovo spazio curato da Enrico Salvatori e Giovanni Paolo Fontana
**Domenica 7 giugno dalle 9 alle 24**

Rai Storia

***Arriva su Rai Gulp una nuova serie live action targata Disney, in onda tutti i giorni, alle ore 19.45 sul canale 42***

Una serie molto attesa dai ragazzi. Bia è la terza telenovela argentina originale Disney dopo Violetta e Soy Luna. Bia, che vede nel cast Isabel Souza, Julio Pena e Giulia Guerrini, è una ragazza ricca di immaginazione, che ama disegnare la realtà che la circonda. Con i suoi amici vive la tecnologia come un modo di essere, autentico e ovviamente sempre connesso: insieme creano contenuti online e condividono i loro talenti su "Fundom", uno spazio di incontro e ispirazione in cui nascono amicizie, rivalità e grandi storie d'amore. C'è qualcosa, però, nel passato di Bia che non le permette di cantare. Bia Urquiza ha sedici anni, è creativa e ha sempre mille idee a cui dare forma. Solare, intraprendente e abile illustratrice, riesce a esprimersi grazie ai suoi disegni. L'arte ha un posto speciale nella sua vita, ma anche l'amicizia per lei è vitale: Bia può contare sulle sue migliori amiche Chiara e Celeste, i suoi punti di riferimento, e con loro vive nuove avventure che la fanno crescere in un momento delicato quale quello dell'adolescenza. Nell'arco degli episodi, Bia si innamora e impara a fronteggiare gli ostacoli, riconoscendo quanto sia bella la vita nonostante le difficoltà. La sorella maggiore di Bia è scomparsa in un incidente anni prima: la secondogenita amava cantare con lei e si porta nel cuore un grande dolore e l'impossibilità di coltivare il suo talento e seguire fino in fondo le sue aspirazioni... La crescita personale di Bia ha come sfondo quanto mai attuale le vicende di due network digitali in competizione. Il primo è "Fundom", che ha come obiettivo l'espressione dei valori di ognuno ed è un luogo divertente e informale. La vita di Bia e dei suoi amici cambia quando entrano a far parte di Fundom e incontrano coetanei alla ricerca di un modo per comunicare il proprio talento nel canto, nel ballo, nel disegno... insomma nell'arte. Il secondo network digitale, al contrario, punta tutto sulla fama e il successo: chi collabora per "Laix" usa tutte le energie e tutti i mezzi possibili per raggiungere la popolarità, a tutti i costi. La serie è diretta da Jorge Bechara e Daniel De Filippo.■

©Disney

# ALLENATORE E GENTILUOMO

Solo una volta Gigi Simoni, gentiluomo d'altri tempi, perse il suo proverbiale aplomb. Fu nel celebre Juventus-Inter del 26 aprile 1998, 31° giornata, passato alla storia per il mancato rigore assegnato ai nerazzurri dall'arbitro Ceccarini, che non giudicò grave il fallo in area di Mark Iuliano su Ronaldo.

Quel labiale "si vergogni" esprimeva tutta l'impotenza nel veder svanito un sogno costruito dal nulla, con fatica e sudore.

Perché mister Simoni non aveva mai frequentato i piani nobili della classifica di Serie A, lui era uno abituato a lottare nel fango, per salvarsi o essere promosso, facendo proprio del salto di categoria dalla B alla A, la sua specialità.

Potersi sedere sulla panchina dell'Inter, allenando il Fenomeno nel suo anno di grazia e una squadra solida, apparentemente senza punti deboli, era stato il coronamento di una lunga gavetta. Annusare lo scudetto e vederlo sfumare per una plateale ingiustizia fu troppo e anche a lui crollarono i nervi.

La vittoria in Coppa Uefa non lenì mai quel dispiacere, che comunque si portò appresso per sempre, pur con la consueta signorilità. Simoni sapeva che certi treni non passano nuovamente e che gli allenatori sono i più privilegiati tra i precari, ma sempre precari rimangono.

Fu esonerato, troppo frettolosamente, dall'Inter proprio nel giorno in cui venne premiato con Il Seminatore d'oro come miglior tecnico dell'anno precedente. La stagione era ancora aperta ma su di lui si appiccò inesorabilmente l'etichetta di "minestraro", riservata a chi non riesce ad imporre un bel calcio.

I presidenti non hanno memoria, per loro conta sempre la prossima vittoria, ma i tifosi ricordano molto bene e non a caso gli interisti hanno sempre tributato un lunghissimo applauso ad ogni suo ritorno a San Siro a quel signore d'altri tempi! ■

*(M.F.)*



MIRIAM SYLLA
CON MAURIZIO COLANTONI
TUTTA LA FORZA CHE HO

*Tutta la forza che ho è un libro per chi pensa di non farcela o per chi pensa di avercela fatta*

Rai Libri

# CLASSIFICHE AIRPLAY

## *per Radiocorriere TV*

### *GENERALE*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Ghali | Good Times |
| 2 | 5 | Tommaso Paradiso | Ma lo vuoi capire? |
| 3 | 3 | Gaia | Chega |
| 4 | 2 | Lady Gaga | Stupid Love |
| 5 | 7 | Black Eyed Peas feat. .. | MAMACITA |
| 6 | 4 | Achille Lauro feat. Go.. | 16 Marzo |
| 7 | 8 | Weeknd, The | In Your Eyes |
| 8 | 6 | Marracash feat. Elisa | Neon - Le ali |
| 9 | 11 | Billie Eilish | ilomilo |
| 10 | 14 | Doja Cat | Say So |

### *ITALIANI*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Ghali | Good Times |
| 2 | 4 | Tommaso Paradiso | Ma lo vuoi capire? |
| 3 | 2 | Gaia | Chega |
| 4 | 3 | Achille Lauro feat. Go.. | 16 Marzo |
| 5 | 5 | Marracash feat. Elisa | Neon - Le ali |
| 6 | 6 | Cara & Fedez | Le feste di Pablo |
| 7 | 7 | Pinguini Tattici Nucleari | Ridere |
| 8 | 11 | Kolors, The | Non è vero |
| 9 | 10 | Elodie | Guarana |
| 10 | 8 | Nek | Perdonare |

### *INDIPENDENTI*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Dotan | Numb |
| 2 | 2 | Francesco Gabbani | Viceversa |
| 3 | 4 | Goldstone | All I Know |
| 4 | | Diodato | Un'altra estate |
| 5 | 3 | Diodato | Fai rumore |
| 6 | 5 | Danti feat. Luca Carbo.. | Canzone sbagliata |
| 7 | 6 | Ermal Meta | Finirà bene |
| 8 | 7 | Millie Turner | Jungle |
| 9 | 8 | Le Vibrazioni | Dov'è |
| 10 | 9 | Lost Frequencies, Zond.. | Love To Go |

### *EMERGENTI*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Anna | Bando |
| 2 | 2 | Madame | Baby |
| 3 | 4 | Topcat | Il pinguino fa i selfie |
| 4 | 6 | Alex Castelli | Gabriele |
| 5 | 3 | Sofia Tornambene | Ruota panoramica |
| 6 | 9 | Joey feat. Achille Lauro | Dovrai |
| 7 | 5 | Marco Leo | Vedrai che passerá! |
| 8 | 7 | Tecla | 8 marzo |
| 9 | 11 | Leo Gassmann | Vai bene così |
| 10 | 16 | Manuel Moscati | Dimentica |

### *UK*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 2 | Dua Lipa | Break My Heart |
| 2 | 3 | Little Mix | Break Up Song |
| 3 | 7 | Dua Lipa | Don't Start Now |
| 4 | 1 | Weeknd, The | In Your Eyes |
| 5 | | Lady Gaga & Ariana Grande | Rain On Me |
| 6 | 5 | Doja Cat | Say So |
| 7 | 9 | Powfu feat. beabadoobee | death bed (coffee for .. |
| 8 | 42 | Lennon Stella feat. Ch.. | Summer Feelings |
| 9 | 13 | 1975, The | If You're Too Shy (Let.. |
| 10 | 6 | Ariana Grande & Justin.. | Stuck With U |

### *STATI UNITI*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Weeknd, The | Blinding Lights |
| 2 | 2 | Doja Cat | Say So |
| 3 | 6 | Dua Lipa | Don't Start Now |
| 4 | 5 | Post Malone | Circles |
| 5 | 3 | Drake | Toosie Slide |
| 6 | 8 | Megan Thee Stallion fe.. | Savage |
| 7 | 7 | Harry Styles | Adore You |
| 8 | 4 | Roddy Ricch | The Box |
| 9 | 11 | Justin Bieber feat. Quavo | Intentions |
| 10 | 9 | Camila Cabello feat. D.. | My Oh My |

### *EUROPA*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Weeknd, The | Blinding Lights |
| 2 | 3 | Topic feat. A7S | Breaking Me |
| 3 | 2 | Dua Lipa | Physical |
| 4 | 4 | Doja Cat | Say So |
| 5 | 9 | Robin Schulz feat. Alida | In Your Eyes |
| 6 | 5 | Weeknd, The | In Your Eyes |
| 7 | 8 | Ava Max | Salt |
| 8 | 7 | Lady Gaga | Stupid Love |
| 9 | 6 | Lewis Capaldi | Before You Go |
| 10 | 10 | Regard | Ride It |

### *AMERICA LATINA*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Camilo | Favorito |
| 2 | 2 | Weeknd, The | Blinding Lights |
| 3 | 3 | Tones And I | Dance Monkey |
| 4 | 14 | Maluma | ADMV |
| 5 | 4 | KAROL G & Nicki Minaj | Tusa |
| 6 | 5 | Doja Cat | Say So |
| 7 | 6 | Dua Lipa | Don't Start Now |
| 8 | 7 | J Balvin | Rojo |
| 9 | 9 | Black Eyed Peas feat. .. | MAMACITA |
| 10 | 10 | Dua Lipa | Break My Heart |

RADIO MONITOR
we're always listening

# CINEMA IN TV

**LUNEDÌ 1 GIUGNO ORE 22.15 - ANNO 2015**
**REGIA DI ASCANIO CELESTINI**

Cinque anni dopo "La pecora nera", Ascanio Celestini torna al cinema con il film "Viva la sposa!", in onda in prima visione assoluta per il ciclo "Nuovo Cinema Italia". Nicola è un alcolizzato, ma finge di non avere alcun problema. Stessa cosa succede a diversi personaggi che incontra lungo la strada. Sabatino, Concellino e Salvatore sono dei truffatori. Quest'ultimo potrebbe essere figlio di Nicola, ma Anna è una prostituta e non è convinta della paternità. Nella storia ci sono anche Sofia, che vuole scappare in Spagna ma non lo fa, e l'Abruzzese, carrozziere e parcheggiatore abusivo. Infine, Sasà rinchiuso nella stanza di una questura di periferia. A unire tutte queste storie, una donna americana che gira l'Italia vestita da sposa. In concorso alla 12esima edizione delle "Giornate degli autori – Venice Days" (Venezia 2015). Fra i produttori, i pluripremiati registi belgi Jean-Pierre e Luc Dardenne. Nel cast, oltre allo stesso Ascanio Celestini, Alba Rohrwacher, Salvatore Striano, Francesco De Miranda, Veronica Cruciani.

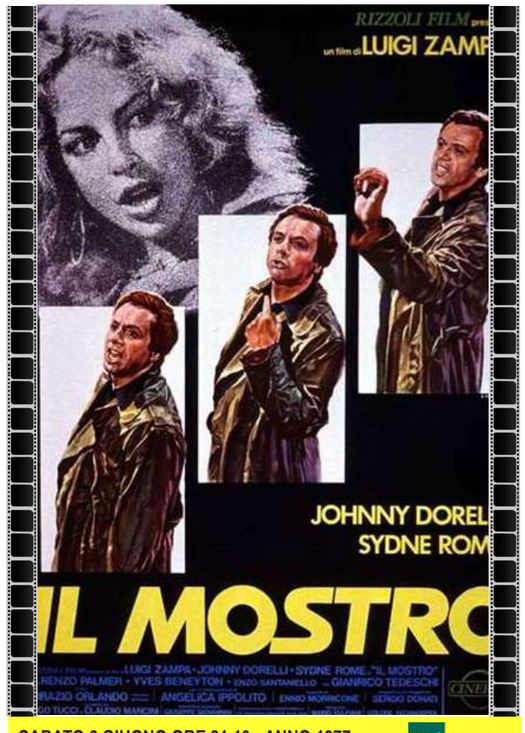
Sequel di "Escape Plan – Fuga dall'inferno", il film, diretto da Steven C. Miller ed interpretato, tra gli altri, da Sylvester Stallone, Dave Bautista e Huang Xiaoming, è proposto in prima visione Rai. Ray Breslin è un ingegnere esperto che ha l'incarico di collaudare le prigioni di massima sicurezza. L'uomo è capace di evadere e trovare falle nei sistemi di sicurezza anche più complicati e all'apparenza invalicabili. Mentre Ray sta mettendo insieme un vero e proprio team di esperti nella materia, uno dei suoi uomini migliori, Shu, maestro di wing chun, viene improvvisamente portato e rinchiuso ad Ade, una terribile e pericolosissima prigione, da cui è assolutamente impossibile fuggire. Tra l'altro, questo carcere ha delle coordinate geografiche che variano nel tempo e prevede che i prigionieri siano obbligati a combattere tra loro in un'arena. Breslin deve intervenire per salvare la vita al suo amico. Insieme al compagno di vecchia data Trent Derosa, deve trovare un escamotage per introdursi ad Ade ed aiutare Shu prima che sia troppo tardi.

**GIOVEDÌ 4 GIUGNO ORE 21.20 - ANNO 2018**
**REGIA DI STEVEN C. MILLER**

**VENERDÌ 5 GIUGNO ORE 21.25 - ANNO 2018**
**REGIA DI FRANCK DUBOSC**

Una commedia romantica proposta in prima visione Rai, scritta e diretta da Franck Dubosc ed interpretata, tra gli altri, dallo stesso regista e da Alexandra Lamy, Caroline Anglade e Claude Brasseur. Jocelyn è un cinquantenne uomo d'affari di successo e un grande seduttore. La sua azienda, che produce scarpe sportive, va a gonfie vele e lui si allena per partecipare alla maratona di New York. Jocelyn è anche un gran bugiardo e utilizza proprio incredibili menzogne per conquistare numerose donne. Quando sua madre muore, l'uomo che è ancora nella casa di famiglia dopo il funerale, si siede sulla sedia a rotelle utilizzata dalla defunta. Proprio in quel momento, arriva una bella e giovane vicina, Julie, che pensa di trovarsi davanti a un disabile. Poiché Julie è un'assistente domiciliare, Jocelyn non esita a fingersi davvero handicappato per sedurla. La bugia diventa molto complicata da gestire quando Julie lo porta a casa dei suoi genitori e gli presenta sua sorella Florence, una violinista costretta davvero sulla sedia a rotelle dopo un incidente stradale. Affascinato da questa donna ironica e appassionata, Jocelyn non osa confessare la verità, neppure quando i due cominciano a frequentarsi. La situazione così, si complica sempre di più...

Valerio Barigozzi è un giornalista e scrittore frustrato, costretto per tirare avanti a scrivere gialli dozzinali e a lavorare in un settimanale femminile, sotto pseudonimo, con l'incarico di rispondere anche alla posta del cuore. L'editore è Nicola Mesca, padre di un ragazzo senza scrupoli, che diventerà l'anima nera del protagonista. Un giorno Barigozzi riceve una lettera anonima che annuncia l'omicidio di Vittorio Santi, un divo della televisione. L'assassinio in effetti si verifica e, subito dopo, accade la stessa cosa per un calciatore famoso. Barigozzi decide di sfruttare l'occasione per risalire la china, anche perché gli omicidi, sempre a lui preannunciati da missive anonime, non si fermano e colpiscono anche il suo editore e una cantante pop di successo. Così, spalleggiato dal figlio dell'editore morto, Valerio comincia a lavorare per "Tribuna Sera" affascinando i lettori con rivelazioni sul "mostro" e terrorizzandoli con anticipazioni del prossimi crimini. Ma la realtà con cui si scontrerà non sarà quella sperata... La regia del film, in onda per il ciclo "Cinema Italia" è di Regia di Luigi Zampa e tra gli attori ci sono Johnny Dorelli, Sydney Rome, Gianrico Tedeschi, Enzo Santaniello e Yves Beneyton.




**SABATO 6 GIUGNO ORE 21.10 - ANNO 1977**
**REGIA DI LUIGI ZAMPA**

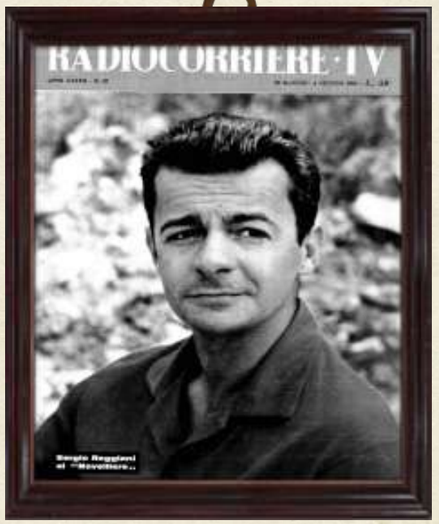
# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930

1940

1950

1960




## GIUGNO

1970

1980

1990

# COME ERAVAMO

*Questo libro è un viaggio nello spazio e nel tempo alla ricerca delle meraviglie italiane*

Rai Libri